

**IN BROLETTO Non rieletti in Loggia i due consiglieri decadranno**

## Natali e Galperti, c'è l'addio alla Provincia

**Le deleghe tornano al presidente Moraschini In Consiglio Plaka Suela e Mariateresa Vivaldini**

La sfida della Loggia ridisegna gli equilibri in Broletto e costringe il presidente della Provincia, Emanuele Moraschini, a riprendersi in mano le deleghe alla transizione ecologica e al ciclo idrico che erano state affidate rispettivamente a Guido Garperti e Gianpaolo Natali. Il primo, prese le distanze da Italia Viva, non si è più ricandidato in consiglio perdendo quindi in automatico il diritto di rimanere consigliere eletto in Provincia. Il secondo, candidato con Fratelli d'Italia, è risultato il primo dei non eletti e quindi sarà dichiarato decaduto nel momento in cui si insedierà il nuovo consiglio comunale di Brescia. Una situazione che non cambia gli equilibri interni alla provincia. Anzi. Con l'addio di Galperti a Iv e l'avvicinamento al centrodestra con la lista di moderati che ha sostenuto Fabio Rolfi, il centrodestra prima delle elezioni in Loggia era diventato maggioranza in consiglio. Ora, invece si torna all'equilibrio di consiglieri. La legge, infatti, prevede il subentro dei primi dei non eletti che nel caso di Galperti è il consigliere di Castel Mella Plaka Sulea a entrare in Broletto mentre Mariateresa Vivaldini, sindaco di Pavone del Mella, subentrerà a Natali sempre in quota Fdi visto l'ingresso nel partito di Meloni dalle scorse regionali. Da qui il conto dei consiglieri che torna pari. La partita gestita dal presidente, però, sarà sulle deleghe. Saranno le coalizioni a doversi esprimere in merito e capire se il subentro sarà anche nelle responsabilità di rappresentanza. Al centro del dibattito soprattutto la delega sul ciclo idrico che negli ultimi mesi aveva impegnato Natali soprattutto sul fronte del Depuratore del Garda. La scelta di Fdi dovrà tenere conto anche delle diverse anime del partito diviso oggi tra sindaco pro e contro Depuratore. Ma prima di tutto si incastra anche la nomina del nuovo Cda di Acque Bresciane e del presidente. Snodi politici necessari per sbrogliare la matassa anche del consiglio del Broletto che va avanti per il patto istituzionale tra centrodestra e centrosinistra. Non cambierà nulla, invece, per Massimo Tacconi e Paolo Fontana che sono stati rieletti in Loggia e quindi non perdono il diritto di scranno al Broletto. L'addio di Natali, che si era preso in carico il lavoro di coordinamento con la presidenza delle questioni legate al ciclo idrico, peserà soprattutto per Fratelli d'Italia. Del resto, però, la legge è chiara e non c'è soluzione per evitare di decadere dal ruolo. Il coordinamento provinciale di Fdi con Diego Zarneri dovrà fare i conti con il cambio in corsa anche se Vivaldini, grazie alla sua esperienza di amministratore, pare essere una «garanzia» per il partito di Giorgia Meloni. Rimangono comunque aperti i fronti più politici dove non conterà la delega da assumere ma il bilanciamento anche interno al partito di maggioranza della coalizione. Tutto mentre la Lega e Forza Italia, così come il Pd, non sembrano intenzionate a chiedere il rimpasto delle deleghe o la revisione della quadra trovata a fatica dopo mesi di dialogo. . Giu.S.